Scheda personale di riflessione e preghiera

"Signore, chi vuoi che io sia per i miei fratelli?"

Introduzione

Il servizio è uno dei pilastri della vita francescana.

Eppure, sappiamo che non è sempre facile viverlo con continuità: a volte sentiamo di non avere tempo, capacità o energie sufficienti; altre volte attendiamo semplicemente che siano gli altri a fare il primo passo.

Questo momento di riflessione e preghiera è offerto proprio per rivalutare il nostro spirito di servizio in Fraternità, in piena sintonia con la vocazione francescana che ci invita ad abbracciare ogni fratello e sorella come un dono gratuito da accogliere, custodire e amare.

Nella visione di San Francesco, fraternità e servizio sono indissolubilmente legati. Per il Santo d'Assisi chi guida non domina, ma "*lava i piedi*" agli altri: il servizio è il mezzo concreto per custodire il dono dei fratelli e vivere la vera minorità. È un'azione fraterna volta a far sì che ciascuno possa realizzarsi nella propria vocazione, riflettendo l'idea francescana del compagno di strada come alleato nel cammino evangelico.

Questa scheda propone spunti di riflessione intimi e personali: prenditi tutto il tempo che desideri per completarla, immergendoti nel silenzio, nella preghiera e nell'ascolto interiore prima di rispondere. L'obiettivo non è chiedersi "*Cosa faccio per la fraternità?*", ma piuttosto "*Cosa mi impedisce di donarmi completamente ai fratelli?*".

Non cercare la risposta "giusta" o ciò che la Fraternità vorrebbe sentirsi dire: cerca la risposta vera e sincera, senza mentire a te stesso/a.

Nessuno ti giudicherà!

"Signore, chi vuoi che io sia per i miei fratelli?"

Invocazione iniziale

Signore Gesù, Tu hai lavato i piedi ai tuoi discepoli e hai scelto la via del servizio.

Donami uno sguardo semplice e vero.

Liberami dalla paura di donarmi, dalla ricerca di me stesso e dall'indifferenza.

Fammi riconoscere come posso amare i fratelli che hai posto accanto a me.

Fa' che io non cerchi nella fraternità un posto, ma una missione.

Fa' che io non domandi soltanto: "Chi si prenderà cura di noi?"

ma anche:

"Di chi vuoi che io mi prenda cura?"

Donami un cuore lieto, umile e disponibile, perché il mio servizio sia gratuito, fraterno e fedele.

Amen.

---

1. Quando nella fraternità vedo un bisogno concreto, la mia prima reazione è quella di rendermi disponibile?

☐ Quasi sempre

☐ Spesso

☐ Raramente

☐ Quasi mai

---

2. In questo momento della mia vita, sento che sto mettendo a disposizione della fraternità i doni che il Signore mi ha affidato?

☐ Sì, pienamente

☐ In parte

☐ Poco

☐ Per nulla

---

3. Se la fraternità mi chiedesse oggi un servizio semplice ma continuativo, sarei disposto ad accoglierlo?

☐ Sì, senza esitazioni

☐ Sì, ma con qualche timore

☐ Solo in particolari condizioni

☐ No, non me la sentirei

---

4. Quando penso al servizio, cosa sento più forte dentro di me?

☐ Gioia

☐ Gratitudine

☐ Timore

☐ Fatica

☐ Indifferenza

☐ Altro: _____

---

5. Quando guardo la mia vita nella fraternità, mi sento più chiamato a ricevere oppure a donare?

☐ Mi sento prevalentemente chiamato a donare

☐ Cerco un equilibrio tra ricevere e donare

☐ Mi accorgo che attendo soprattutto di ricevere

☐ Non riesco a comprenderlo con chiarezza

"*Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date*" *(Mt 10,8).*

---

6. Se il Signore mi chiedesse oggi un servizio umile, nascosto e senza riconoscimenti, sarei disposto ad accoglierlo con gioia?

☐ Sì

☐ Forse

☐ Solo con fatica

☐ No

Quale parte di me desidera ancora essere vista, apprezzata o riconosciuta?

---

7. Qual è la resistenza più profonda che mi impedisce di essere pienamente disponibile ai fratelli?

☐ La paura di non essere all'altezza

☐ La paura di perdere tempo o libertà

☐ La stanchezza

☐ L'indifferenza

☐ Il desiderio di proteggere me stesso

☐ Altro: _____

"*Da cosa sto difendendo il mio cuore?*"

---

8. Se dovessi lasciare oggi la fraternità, che cosa mancherebbe ai miei fratelli della mia presenza?

☐ Un dono concreto che offro abitualmente

☐ La mia capacità di ascolto

☐ La mia esperienza e testimonianza

☐ La mia preghiera

☐ Non saprei rispondere

A. Lo spirito di minorità

Il francescano è chiamato ad essere "minore": non il più importante, ma il fratello che si mette accanto agli altri.

Quando vivo la fraternità, mi sento:

☐ Disponibile ad ascoltare e servire

☐ Disponibile solo quando mi viene chiesto

☐ Più attento a ciò che ricevo che a ciò che posso donare

☐ In difficoltà nel trovare il mio posto

B. I doni ricevuti

Il Signore non chiede a tutti le stesse cose.

A ciascuno ha affidato talenti, esperienze, sensibilità e tempo diversi.

Credo che i doni che il Signore mi ha affidato possano essere una risorsa per la fraternità?

☐ Sì, e cerco di condividerli

☐ Sì, ma raramente li metto a disposizione

☐ Ne dubito

☐ Non riesco a riconoscerli

C. Le resistenze del cuore

A volte il servizio non è ostacolato dalla mancanza di tempo, ma da paure e resistenze interiori.

Quale di queste realtà riconosco maggiormente in me oggi?

☐ Paura di non essere all'altezza

☐ Mancanza di tempo o energie

☐ Timore di assumere impegni continuativi

☐ Attesa che siano altri a rendersi disponibili

☐ Bisogno di essere valorizzato o riconosciuto

☐ Nessuna di queste

D. La chiamata del Signore

Se il Signore oggi mi chiedesse un gesto concreto di servizio alla fraternità, la mia risposta sarebbe:

☐ Eccomi, con fiducia

☐ Eccomi, ma con qualche timore

☐ Ho bisogno di capire meglio

☐ Non mi sento pronto

Riflessioni con risposta aperta ----------

1. Nella preghiera, prova a metterti davanti al Signore e ad ascoltare.

Quale piccolo passo concreto di servizio il Signore mi sta chiedendo oggi per il bene della fraternità?

.....

.....

.....

.....

---

2. Immagina che San Francesco sieda accanto a te e ti rivolga una sola domanda:

"Fratello/Sorella, quale dono custodisci che potrebbe far crescere la nostra fraternità?"

Scrivi ciò che emerge dal tuo cuore:

.....

.....

.....

.....

---

3. Prendi il Vangelo della lavanda dei piedi (Gv 13,1-15) o immagina Francesco che abbraccia il lebbroso.

Poi chiediti:

Se Gesù e Francesco guardassero oggi il mio posto nella fraternità, quale passo di conversione mi suggerirebbero per diventare più fratello e più servo?

Scrivi senza fretta.

.....

.....

.....

.....

Discernimento finale

Rileggi ciò che hai scritto. Poi completa la frase:

Per amore del Signore e dei miei fratelli, nelle prossime settimane mi sento chiamato a ...

.....

.....

.....

«Nessuno mostri atteggiamenti di superiorità,../.. ma anzi ciascuno si faccia servo e soggetto ad ogni umana creatura per amore di Dio.»

(San Francesco, Regola non bollata../.. lettera ai fedeli)

Preghiera finale

Signore,

ti ringraziamo per i doni che hai seminato in ciascuno di noi.

Liberaci dalla paura di donarci, dall'abitudine di aspettare, dalla tentazione di delegare ad altri.

Insegnaci la gioia della minorità, perché nessuno si senta troppo piccolo per servire e nessuno troppo importante per non servire.

Fa' della nostra fraternità una casa di fratelli, dove ciascuno metta a disposizione il proprio dono per il bene di tutti.

Amen.